

china ed apriva con le artiglierie un violentissimo fuoco contro l'hangar segnalato dal gendarme.

Al fuoco dello «Zeffiro» rispondeva quello delle batterie costiere nemiche, dapprima assai disordinato, poi più preciso, ma immediatamente controbattuto fuori delle acque del porto anche dai due CC. TT. «Fuciliere» ed «Alpino» che erano intervenuti al momento opportuno.

Poichè la missione aveva raggiunto lo scopo prefissosi, le nostre unità cessavano il fuoco e rientravano a Venezia.

Gli austriaci, passato il primo momento di sorpresa, inviarono da Trieste e da Pola numerosi velivoli in caccia, ma l'Ammiraglio Revel, che tutto aveva previsto, ordinava nel frattempo l'uscita da Venezia, verso la rotta delle nostre navi, di tutti gli idrovolanti italiani e francesi disponibili, che, attaccati gli aerei avversari, dopo brevi combattimenti li obbligavano a ripiegare alle loro basi.

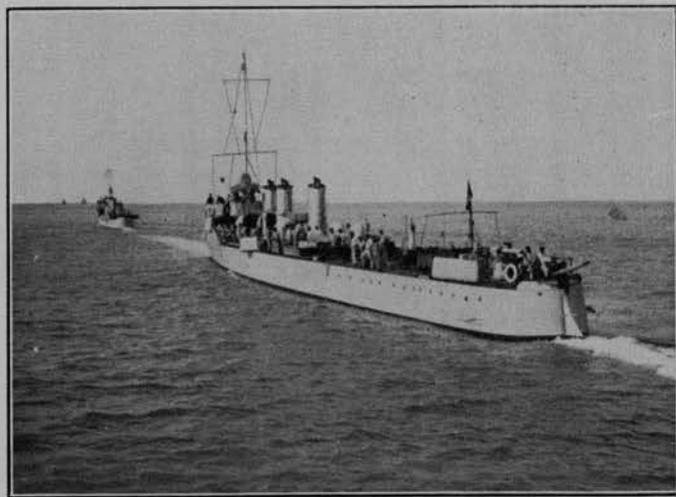
Le nostre unità rientravano a Venezia senza danni, ad eccezione dello «Zeffiro» che riportò alcune avarie causate da scoppio di granate nemiche, con cinque morti ed undici feriti nel suo valorosissimo equipaggio.

Dopo una ricognizione aerea, che si effettuò su Parenzo il giorno seguente, sulle ormai note località ove sorgevano gli hangars, Squadriglie di nostri idrovolanti, scortati da velivoli da caccia francesi, da nostri CC. TT. e da siluranti, gettarono tonnellate di bombe che arrecarono gravi danni alla suddetta stazione degli idrovolanti.

L'AZIONE NAVALE PER FORZARE L'ENTRATA DEL PORTO DI PIRANO

Nella notte dal 23 al 24 Giugno 1916 una Squadriglia di torpediniere, al Comando del C. di C. Bogetti, tentava di forzare il porto di Pirano allo scopo di silurare una nave ivi ormeggiata.

Mentre le torpediniere si avvicinavano alla costa avversaria, venivano scoperte dal nemico che



LA SQUADRIGLIA «CARABINIERE»
IN MISSIONE VERSO LA COSTA ISTRIANA



IL CAPITANO NAZARIO SAURO
L'EROE ISTRIANO

concentrò contro di esse il tiro delle batterie costiere.

Il Comandante Bogetti, a bordo della sua silurante Capo Squadriglia, pilotato da Nazario Sauro, entrava risolutamente con somma audacia nel porto di Pirano, appoggiata dal fuoco delle unità che controbattevano energicamente le artiglierie avversarie.

Dopo vivace bombardamento contro le opere militari, stimando inutile soffermarsi più oltre, opportunamente evitando inutili perdite, si ritirava rientrando a Venezia.

Negli ultimi giorni di Giugno le nostre siluranti, appoggiate dalla Squadriglia «Carabiniere», parteciparono a varie missioni in appoggio di nostri idrovolanti che effettuavano bombardamenti sulle fortificazioni militari di Trieste.

Le nostre unità intervennero anche durante le operazioni del nostro Esercito, cannoneggiando efficacemente le fortificazioni costiere avversarie e controbattendo idrovolanti nemici mentre si dirigevano a bombardare le nostre linee ed a mitragliare le nostre truppe.

PREPARATIVI PER VIOLARE I PORTI SBARRATI DEL NEMICO

Frattanto a Venezia vibrava lo spirito guerriero nell'attività fremente delle navi sottili, dei sommergibili, dei piccoli M.A.S. e degli idrovolanti, che, nella laguna s'addestravano e si preparavano per il grande cimento, in attesa del giorno in cui il